

nelli 800 l'una, le quale li maestri se sono obligati haver presto compite a pasqua proxima 1513.

*Item*, sua Maiestà ha comprato da alcuni stranieri armature 12 milia, zoè corzete, cellate et bralletti.

Et seoci con sua Maiestà ancora non hanno che bona paze.

128 A di 15 octubrio. Vene in Colegio Alvisè di Piero secretario di sier Cristofal Moro proveditor in campo, venuto eri sera per referir in Colegio la mala contenteza di le zente nostre dil campo per non haver danari, et si non si provede, che seguirà qualche grandissimo inconveniente. Et altre cosse disse, et doman ritorna in campo; però *amore Dei* si proveda.

Vene l'orator ysmano con li Cai di X, et comunicò: come il vicerè havea auto Peschiera d'acordo, salvo l'aver e le persone. E altri colloqui fe', e come l'andava con l'exercito a la volta di Brexa per ajutar nostri ad averla. Solecitava il dar di danari justa la promessa.

*Di campo, fo letere di proveditori zenerali, date soto Brexa, a di 13, hore 5 di note.* Come hanno ricevuto nostre di 10 et 11, et che se provedi di danari, *aliter* seguirà qualche gran disordine. Et i nimici di Brexa erano ussiti per asaltar l'artellarie, et fonò a le man con quelli fanti nostri, quali però pochi volseno combater dicendo vadino a farsi amazzar chi è pagati, et fu forzo a loro proveditori montar a cavalo, et volendo spenzer le zente d'arme avanti, non volseno andar. Pur alcuni fanti andono, et fo morti di nostri da 30 fanti et de inimici da 150 da le proprie artellarie trevano quelli di la terra; et si le nostre zente fosseno state contente, senza dubbio insieme con li inimici si sariano intrati in la terra, ma non hanno voluto muoversi. Sichè essi proveditori si vedono desperati: per tanto si fazi provisione di mandarli danari e presto. Lo exercito ysmano questa note dia alozar a Castion di le Stiviere et poi doman sarà in campo. *Item*, mandano lettere aute da sier Nicolò Michiel proveditor sora Ojo, et dil Caroldo da Lodi etc.

*Di sier Nicolò Michiel proveditor ai Urzi nuovi, vidi lettere di 12, da Quinzan.* Come era li, e atendeva a far bastioni e reperi, e milanesi erano di là de Ojo et trevano a' nostri con occision de alcuni, *unde* scrisse al conte Alexandro Sforza capitano zeneral di milanesi dolendosi di questo. Qual li mandò a risponder ch'el voleva ben convicinar con la Signoria nostra, però che ben ch'el fosse soto el cardinal sguizaro, voleva esser bon italian, et che

erano 10 bandiere di sguizari alozate 4 a Bardolan et 6 a Robecho, che è a l'incontro di Ponte Vigo. *Item*, che quando ben li fosse ordinato cossa contra il Stato di la Signoria nostra, lo faria intender, et che li 100 cavali volseno passar era per andar contra el suo signor Maximian Sforza, che lo aspetano. Scrive aver homeni 1500 del paexe, e sier Zuan Vituri proveditor di stratioti è a Pontevigo va per le rive con li stratioti; ma bisogneria altre zente, perchè questi cegnano voler pasar di qua. Lui farà quello el potrà.

*Dil Caroldo, fo letere da Lodi, di 12.* Colui auti col cardinal Sedunense zereha questa venuta di spagnoli soto Brexa, che è de grande importantia; et che più volte ha dito et è stà mandà a dir per nontii dil vescovo di Lodi, come era bon far intelligentia insieme, et essendo milanesi e sguizari con la Signoria non temeriano, e altre particolarità, et *tamen* che la Signoria mai havia rispo, dicendo saria bon lassar al stado de Milan Cremona et Geradada *et reliqua, ut in litteris.*

*Dil Guidoto, da Castion di le Stiviere in mantoana, de 12.* Come è zonto li col signor vicerè. Le zente è alozate li intorno et voleno andar a la impresa di Brexa come amici nostri, e il vicerè li ha dito è gran amico di la Signoria; e tal parole.

Et leto le letere, fu fato il scurtinio di uno orator al ducha de Urbin, con ducati 80 al mexe per spese, in locho di sier Alvisè Mocenigo el cavalier, qual è in villa et ha mandato a refudar. Et rimase sier Marco Gradenigo el dottor, qu. sier Anzolo, qual ha procurado et ha do fradelli in Pregadi, uno cataver, l'altro XL criminal: e il scurtinio sarà qui avanti.

*Item*, fo fato savio di terra ferma, in luogo di sier Antonio Zustignan el dottor è intrado savio dil Consejo, sier Nicolò Bernardo fo savio a terra ferma, che è orator a Ravenna. Fu fato *etiam* con boletini li do proveditori sora la doana, et rimaseno sier Batista Erizzo, fo proveditor a le biave, qu. sier Stefano, et sier Francesco Gradenigo, è di Pregadi, qu. sier Polo: hanno pena a refudar.

Fu posto, per li savii, meza tansa per do dezime al Monte Novissimo a pagar con don di 10 per 100, una dexima a di 25 di questo, la mexa tansa per tuto il mexe, e l'altra dexima a di . . . di novembrio, possendo scontar quelli ha depositato et prestato. Et fu presa.

Fu posto, per li savii tutti, elezer uno orator al Signor turcho con ducati 150 al mexe per spexe. Possi esser electo di ogni locho e officio continuo; meni con si . . . persone: e fu presa.

Fu posto, per li savii, una lettera in corte molto

128\*

801

801